

Il sacramento perduto?

In occasione del Giovedì Santo il nostro Arcivescovo Mario Delpini ha regalato a tutti i preti radunati in Cattedrale per la Messa *in Coena Domini* una lettera intitolata «Ci sarà gioia in cielo». In questo prezioso documento sono i confessori del Duomo a scrivere a tutti gli altri sacerdoti. Nella prefazione il nostro Vescovo rileva i «molti segnali che registrano la perdita del sacramento della Riconciliazione / Penitenza / Confessione. A quanto mi risulta molti battezzati non “si confessano” per molti anni». L'Arcivescovo giunge a definire il quarto sacramento «il sacramento perduto». In questo documento i confessori del Duomo danno alcuni preziosi consigli perché nella pratica pastorale la Penitenza non diventi un sacramento perduto, ma sia prezioso dono di Cristo per il rinnovamento della vita cristiana.



Mentre leggevo questa bella lettera, mi sono fermato a riflettere sulla mia personale esperienza, sia come penitente che come confessore. Ricordo con grande affetto i sacerdoti da cui mi sono confessato con regolarità fin dalla mia fanciullezza. Quando ero bambino ritornavo a casa sempre lieto e fischiettante dalla confessione del sabato pomeriggio. Non ricordo se mi confessassi settimanalmente o quindicinalmente. Seguivo l'indicazione che dava il nostro parroco e che, grazie all'attenzione educativa dei genitori, molti bambini e ragazzi accoglievano cordialmente.

La pastorale della Chiesa cattolica fino agli anni Sessanta del secolo scorso si era mantenuta fedele all'insegnamento del Concilio di Trento che stabilì che «nessuno consapevole di essere in peccato mortale, per quanto possa ritenersi contrito, si accosti alla santa Eucaristia senza avere premesso la

confessione sacramentale», condannando l'affermazione luterana che la sola fede sia «preparazione sufficiente».

Ma già nel 1946 Pio XII rilevava che «forse oggi il più grande peccato del mondo è perdere il senso del peccato». E nel 1985 san Giovanni Paolo II, nell'esortazione apostolica post-sinodale *Reconciliatio et Paenitentia*, approfondendo accuratamente questo medesimo concetto, giunse a sostenere che «la perdita del senso del peccato, dunque, è una forma o un frutto della negazione di Dio: non solo di quella ateistica, ma anche di quella secolaristica». Il grande teologo Cornelio Fabro rilevava che «il pensiero moderno, in conformità del principio dell'autocoscienza, ha finito per eliminare il concetto del peccato arrestandosi alla determinazione di giusto e ingiusto, di colpa e pena ...

nell'ambito dell'immanenza, cioè in funzione del rapporto che il singolo può avere verso l'Universale».

Ricordo che nel 1999 a Lourdes, prete novello fresco di ordinazione, avevo parlato con un prete tedesco che mi aveva detto che in sette anni in una parrocchia aveva confessato al massimo dieci persone. Rimasi stupito, perché io in quei primi dieci giorni in parrocchia ne avevo confessati almeno una ventina! Dopo più di vent'anni il secolarismo è molto avanzato anche in Italia e occorre riconoscere con i confessori del Duomo che «oggi la gente fa fatica a percepire la Penitenza come parte della vita cristiana: se il “peccato” diventa semplicemente uno “sbaglio”, perché chiederne perdono?».



(Continua a pag. 2)

Ciò nonostante, in venticinque anni di ministero sacerdotale devo riconoscere che il sacramento della Confessione è stata ed è una delle esperienze più belle e sfidanti della mia vita. È un'esperienza bella, perché per grazia di Dio ho visto la vita rinascere dalla misericordia di Dio: davvero il Signore è all'opera nel cuore delle persone! È proprio vero quanto affermano nella succitata lettera i confessori del Duomo «il sacramento è occasione importante per vivere un'autentica paternità spirituale». Ma essere prete confessore è anche sfidante, perché in certi casi è difficile e faticoso custodire pesanti segreti, raccogliere tante lacrime, dare giusti giudizi, negare l'assoluzione (se necessario), rimproverare e rincuorare, cercando di essere sempre fedeli all'insegnamento della Chiesa.

Nel mio personale cammino di fede, la grazia di aver incontrato sempre dei bravi confessori è ciò che mi ha sostenuto in tanti momenti difficili o faticosi della mia vita. La confessione frequente è sempre stata ed è per me il balsamo che tonifica la vita spirituale.

Soffermandomi su qualche piccola nota di pastorale

penitenziale, pensando alla nostra Unità Pastorale, devo riconoscere che certamente mancano le esperienze di celebrazioni comunitarie del Sacramento della Penitenza. Non manca il tempo per la confessione individuale, ogni sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 16.30 e tutti i giorni dopo la messa del mattino delle 9.00, prima delle messe vespertine sia a S. Agata che a Gesù Salvatore. Forse non è abbastanza abbondante o forse andrebbero pensati anche altri orari. Mi preoccupano soprattutto l'assenza pressoché totale dei giovani e di una gran parte dei genitori che iscrivono i figli al catechismo. Noto che la Confessione frequente viene sostenuta, per alcuni, dalla devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù (che invita alla confessione per il Primo Venerdì del mese) e la devozione al Cuore Immacolato di Maria (che chiede la confessione per il Primo Sabato del mese).

Caro lettore, al termine di queste righe, chiediti con me: quanto è prezioso per me il sacramento della Penitenza? Quando mi sono confessato l'ultima volta?

Don Luca Broggi

LA FESTA SIAMO NOI !!!



PESCA DI BENEFICENZA

Grandi e piccini vi aspettiamo numerosi alla Festa di Milano3

24/25/26 maggio 2024

Pesca un sorriso!



Il ricavato della pesca verrà devoluto alla ristrutturazione della nostra chiesa Gesù Salvatore MI3

Cecilia, Laura, Germana, Rosanna, Mariapia: saremo dentro all'oratorio insieme alle signore del mercatino Caritas

Sommario | Aprile 2024

Riflessioni

- 1 IL SACRAMENTO PERDUTO
Don Luca Broggi

Sport

- 21 LA STAGIONE ENTRA NEL VIVO, CI SONO I PLAYOFF
Sandro Pugliese

Cronaca

- 2 LA VOCE DELLA CARITAS PARROCCHIALE
Le volontarie della Caritas
- 4 MANDIAMO I GIOVANI DAL FILOSOFO
Carla Maria Uselli

- 8 L'ORATORIO COME LUOGO D'INCONTRO
Carla Maria Uselli
- 9 25 APRILE, MOLTO PIU' DI UNA COMMEMORAZIONE
Rosetta Cannarozzo
- 11 LA MONACA DI MONZA OVVERO MARIANNA DE LEYVA E I SUOI SEGRETI TORMENTI
Rosetta Cannarozzo
- 17 A MAGGIO IL TERZO RINNOVO DEL PATTO PER LA LETTURA
La Redazione
- 19 CAPSULA DEL TEMPO, ULTIMO ATTO. IL CCR SOGNA IL FUTURO
Rosetta Cannarozzo
- 20 IL CCR IN FESTA
CCR Basiglio
- 20 UN LIBRO E UNA ROSA
Laura Gigliotti

Rubriche

- 5 L'ANGOLO DELLA POESIA CONTEMPO RANEA
Anna Maria de Micheli
- 10 RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO
Vincenza Fetoni
- 12 L'ANGOLO DEI LIBRI
Silvia Nidasio
- 13 PILLOLE DI ARCHITETTURA
Marco Santagostino
- 14 NAVIGANDO E CINGUETTANDO
Giovanni Monaco

La voce della Caritas parrocchiale

Carissimi amici e parrocchiani, dobbiamo confessare che ci sentiamo ripetitive e anche un po' noiose perché continuiamo a chiedervi il solito aiuto, ma siamo costrette a farlo perché i bisogni dei fratelli che bussano alle porte della Caritas parrocchiale sono tanti e non possiamo negare loro almeno i generi di prima necessità. L'elenco di ciò che serve in dispensa lo conoscete:

pasta, olio, caffè, latte, zucchero, miele, biscotti, prodotti in scatola ecc.

Inoltre, in questo periodo, vi invitiamo a portare capi di abbigliamento nuovi e/o in buono stato e oggettistica per la pesca di beneficenza che renderanno più ricco il mercatino che stiamo preparando in occasione della festa di Milano 3 alla quale vi invitiamo a partecipare numerosi.

Grazie anticipate per la vostra generosità e buona festa a tutti.



Le volontarie della Caritas

Mandiamo i giovani dal filosofo

Ci sono ricordi indelebili legate a persone che non ci sono più. È strano, ma crescendo si ricontrano alcuni pensieri, frasi o riflessioni che ci legano indissolubilmente a chi ce le ha ripetute nel corso della vita.

“Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me.” (Kant, estratto dalla conclusione della “Critica della ragion pratica”) Questa è la frase che, più di una volta, ho sentito recitare da mia madre per dare ragione della sua passione per la filosofia.

Ho ereditato la stessa passione e, anche se da liceale non si riesce a capire fino in fondo il significato di alcuni concetti studiati, se ne intuisce al massimo la profondità e, man mano che si cresce, se ne sperimenta l'importanza. Queste riflessioni nascono dalla recente lettura



di un'intervista fatta a Umberto Galimberti, filosofo, saggista e psicanalista di 82 anni che ama definirsi semplicemente un divulgatore. Ciò che mi ha spinto a leggere questo articolo è stato soprattutto il titolo: “Mandiamo i giovani dal filosofo, non dallo psicologo”.

Non è una novità che i ragazzi di oggi siano fragili, abbiano paura di mostrarsi così come sono, a volte non vogliono nemmeno essere ritratti; parlo per esperienza diretta come insegnante: recentemente un ragazzo, a cui ho chiesto di collegarsi via skype per la lezione, ha cominciato ad addurre scuse per non attivare la telecamera fino a che mi sono sentita di dirgli che per me andava benissimo lo stesso, la cosa importante era che lui seguisse.

Da questo momento in poi, ho percepito che per lui la tensione si allentava, si sentiva capito e il risultato c'era ugualmente. C'è un disperato bisogno di ritrovarsi con sé stessi, di acquisire sicurezza nelle proprie capacità e cosa ci può essere di meglio se non accompagnare le nuove generazioni in una riflessione introspettiva, filosofica? I giovani non sono abituati a farla, sono la generazione del “cerco su inter-

net e la risposta mi arriva”, non hanno avuto nessuno che li ha spinti a ricercare, a farsi delle domande, ma soprattutto ad avere degli educatori capaci di “tirare fuori” - l'etimologia del verbo educare “educere” dovrebbe dire qualcosa - il meglio che c'è in loro.

Per affrontare il futuro c'è bisogno di radici solide e la famiglia si riduce spesso a una strana coabitazione di persone che poco hanno da dirsi, nella scuola purtroppo ci sono, da sempre, professori che sembrano essere più interessati a voler provare le loro capacità di insegnamento, dando compiti sempre più difficili per mantenere alto il livello della scuola,

che non a cercare di far capire a tutti, soprattutto a quelli che fanno più fatica a seguirli, la bellezza e la profondità della materia che insegnano.

Leggo che in America non si va più dallo psicanalista ma dal filosofo; questo spinge a riflettere quanto meno riguardo a quanto

sia insufficiente, se non dannoso, affidarsi ai social per avere un giudizio, per cercare un luogo di ritrovo.

Abbiamo tutti bisogno di speranza e i giovani hanno soprattutto la necessità di avere fiducia in loro stessi e di sognare un futuro migliore. Attraverso l'arte, la filosofia e la letteratura si possono comprendere i propri sentimenti e capire che sono universali e che, come diceva il poeta, “nessun uomo è un'isola” (John Donne).

Ci avrebbero dovuto dire, da subito, che la filosofia serve perché non offre risposte preconfezionate ma ci ispira a modelli nuovi e ci sprona a chiederci il perché delle cose; che la letteratura ci insegna che non siamo soli davanti ai grandi interrogativi della vita perché altri hanno provato i nostri stessi sentimenti e ci possono dare una mano a capire come risolvere i grandi dubbi che ci assillano.

Avrebbero dovuto consigliarci l'arte come grande guaritrice che ci risolve dalla cupezza di un mondo dilaniato dalla bruttura per portarci alla dimensione del bello e offrire speranza. Sono certa che da qui può nascere una società migliore.

Carla Maria Uselli



L'angolo della poesia contemporanea

A cura di Anna Maria De Micheli

Da questo numero inizia la mia collaborazione con *Radar* per parlare di poesia contemporanea.

Su questo tema una decina di signore -per ora solo signore- appassionate di poesia, ha dato vita da fine ottobre 2023 ad un gruppo di lettura sui poeti contemporanei. La nostra bravissima bibliotecaria Silvia Nidasio, che ci segue con grande attenzione e partecipazione, lo ha battezzato *VersiAmo*; il nome nasce da un simpatico gioco di parole che denota da un lato che amiamo i *versi* e dall'altro indica il luogo dove ci riuniamo: la sala della ruota dove l'acqua del mulino si versa.



La nostra prima lettura è stata "L'amore da vecchia" di Vivian Lamarque, che con questo libro ha vinto nel 2023 il premio Strega poesia, istituito proprio in quell'anno.



L'autrice è ben conosciuta a Milano, dove ha sempre abitato, è nata a Tesero, in provincia di Trento, il 19 aprile 1946. Di origini valdesi è stata data in adozione, a nove mesi, in quanto illegittima, a una famiglia cattolica milanese. A quattro anni ha perso il giovane padre adottivo, un vigile del fuoco. A dieci ha scoperto di avere due madri e ha iniziato a scrivere le prime poesie. Vive a Milano dove ha una figlia e due nipoti ("Lamarque" è il suo cognome da sposata).

Ha insegnato italiano agli stranieri e materie letterarie in licei privati. Ha tradotto *La Fontaine*, Valéry, Prévert, Baudelaire. Dal 1992 scrive sul *Corriere della Sera*.

Vi presento alcune delle poesie che più sono piaciute al gruppo *VersiAmo*.

Filo da ricamo

Finito, già finito
l'incantato tempo
dei rami in fiore?

Come quando
sul più bello del ricamo
finisce il filo da ricamo?

I rami in fiore durano una breve stagione, il ricamo, pur bello, non si può completare senza il filo giusto. Così anche la nostra vita ha momenti belli brevi e altri positivi interrotti improvvisamente.

Treno di dentro

Quando nel finestrino di notte nel treno
non vedi fuori vedi dentro
lo scompartimento, strani incontri
puoi fare con questa vecchina occhialuta
rotonda stupita che tiene in mano un'erbetta
nel frattempo appassita, che scrive
qualcosa di continuamente spezzato
che va sempre a capo e intanto rosicchia
che cosa? dita? noci? matita? nel finestrino
si specchia, aggiusta frangetta, rosicchia
qualcosa rosicchia che cosa? dita?
matita? la vita?

Leggiamo qui un'autoironia: la vecchina occhialuta e rotonda del treno è un'auto descrizione, ha passione per la natura (tiene in mano un'erbetta) scrive poesie con versi brevi (continuamente spezzati/che vanno sempre a capo), si aggiusta la frangetta, e rosicchia qualcosa; quindi, cerca di impadronirsi della vita e dei suoi significati.

Da bere, con il bicchiere

A volte a qualche sua pianta
preferita, per festeggiare
dà da bere con il bicchiere
le pare le faccia più
piacere, come un darsi
del tu dopo anni di cauti
pronomi, inaffiatoi
distanziati, educati.
come dirle: oggi ho scelto
te, per le altre, non ce n'è.

Le piante sono una presenza costante nella poesia di Lamarque, sono vive e vissute come persone.

L'ispirazione di Lamarque spazia anche sulla quotidianità della vita, come trovate in queste poesie.

A vacanza conclusa

A vacanza conclusa dal treno vedere
chi ancora sulla spiaggia gioca si bagna
la loro vacanza non è ancora finita:
sarà così sarà così lasciare la vita?

Le osservazioni anche semplici ci portano a riflessioni sulla nostra vita.

Quando dal treno di sera

Quando dal treno di sera vedi passare una casa
quella fila lunga di luci sarà forse una famiglia numerosa?
Forse uno in una stanza scrive?
In un'altra accanto forse si cucina?
Luccica nel bagno la bianca porcellana
mentre di là occhieggia la tv azzurrina?
E le camere del sonno? Zitte al buio attendono

che una a una tutte si spengano le altre
che il treno che sta passando passi
sia passato, che la sera ritorni silenziosa.

Spesso anche a noi capita di immaginare chi sta dietro alle finestre illuminate che vediamo passando, e che ci fanno sentire parte di una vita comune.

Vivian Lamarque è attenta anche alla realtà umana nella quale viviamo, ai suoi problemi e alle sue varietà, come trovate anche nella poesia che segue “Sulla 90, i continenti”

Sulla 90 ti derubano, dicono, infatti è vero,
anche a me è capitato, ma anche sull’1, sul 14,
sul 19, dappertutto. E dicono che ci salgono
persone brutte, non fiorellini profumati.

Ma la 90, la 90 è un continente un viaggio
ci sono fiumi e pianure e catene montuose
e gli Incas i favolosi Incas e profili aztechi
e ieri mi ha ceduto il posto un signore
che pareva Obama, uguale. Sulla 90
la sera, indiane vesti come affreschi
e sete annodate con dentro i bambini
addormentati con ciglia fitte a tener lontano
i lupi e ora, che sono le 21, ciondolano
dal sonno coi bambini anche le teste delle madri
mentre in piedi vegliano sentinelle i padri.

Hanno attraversato mille e uno mari
e uomini-squali per approdare infine
su questa casa mobile che apre le porte
che le chiude, fiumi che salgono,
che scendono, che da generazioni
e generazioni, anche per noi visi pallidi,
al mille per mille d’interesse pagarono
in anticipo il biglietto.

LEGGETE E DIFFONDETE IL “**R**ADAR”

È la voce della nostra comunità

L'oratorio come luogo d'incontro

Chissà se le due signore sedute al bar, che stanno parlando entusiaste di una recente conversione all'induismo, di meditazione e di pace interiore, di preghiera, di relazione con la natura, di pacificazione nel rapporto con gli altri, sanno che le stesse cose esistono nella nostra religione cattolica da sempre.

Sì, forse la colpa è un po' anche di chi non ce le ha sapute trasmettere nel modo giusto, o forse anche di chi, pur frequentando da sempre la chiesa, non ha mai voluto approfondire questi argomenti.

Sta di fatto che, le stesse signore, a volte, storcono il naso quando sentono parlare di oratorio per i loro adorati figlioletti che, fra mille attività extrascolastiche, non hanno certo il tempo per andare in questo luogo obsoleto. Forse, non si sono mai nemmeno chieste che cosa voglia dire andare all'Oratorio. Ma, per fortuna, non è così per tutti.

Ma a chi si deve l'invenzione di un tale luogo?

Le prime testimonianze di oratorio risalgono alla fine del XV secolo nella diocesi di Milano dove, grazie agli arcivescovi Carlo e Federigo Borromeo, si crea un luogo destinato ai giovani in cui pregare, divertirsi e crescere. A seguire c'è la figura di San Filippo Neri a Roma. In questa città la vita ecclesiastica romana era lontana dai suoi ideali e il potere secolare dei cardinali provocava l'allontanamento del popolo di Dio. Filippo si decise per un'opera di rivangelizzazione andando semplicemente per le strade, conversando con la gente comune e offrendo amicizia, ma soprattutto luogo di incontro.

Durante l'Ottocento la figura di riferimento è San Giovanni Bosco diventato famoso per aver aggiornato le forme di intrattenimento oratoriano aggiungendo la ginnastica, il teatro e alcune attività para familiari e, più tardi, forme di volontariato medico-sanitario e sociale.

Da qui ciascuno potrebbe aggiungere la propria storia personale ricordando sacerdoti illuminati che hanno contribuito alla propria maturazione personale. Lo faccio anch'io e mi rendo conto di ricordare soprattutto il sorriso di questi uomini di Dio.

Da sempre, gli adolescenti hanno bisogno di appar-



tenere ad un gruppo nel quale potersi esprimere e affermare la propria identità e soprattutto continuare a crescere maturando negli ideali che esprimono valori umani e cristiani; ecco perché la mia curiosità mi porta a contattare suor Barbara, responsabile dell'oratorio di Gesù Salvatore, per sapere qualcosa in più dei ragazzi di 11-14 anni che frequentano il nostro oratorio dopo gli anni di catechesi.

La domanda che mi pongo è questa: *“Oggi, ha ancora un senso suggerire l'oratorio come luogo di incontro?”*

Propongo che siano i 25 ragazzi stessi a dare una risposta. Queste sono le domande poste e le risposte raccolte.

Sono i genitori che ti mandano o lo hai scelto tu?

La maggior parte risponde di averlo scelto personalmente, qualcuno dice di averlo scelto insieme ai genitori.

Quando avevano la tua età i tuoi genitori andavano in oratorio?

La maggior parte dice di sì, qualcuno non lo sa.

Se hai deciso tu di venire in oratorio tutti i venerdì perchè lo fai?

Rispondono che è divertente e perché è un luogo dove incontrare gli amici e conoscere Gesù.

Cosa vuol dire essere “amico” di qualcuno?

Fidarsi, raccontarsi, mantenere la parola data, so-

stenersi nel bisogno, fare cose insieme.

Sono tanti gli amici che vengono in oratorio con te?
La maggioranza ha risposto Sì

Cosa diresti ad un amico per invitarlo a venire qui un venerdì?

È divertente, si fanno cose belle (giocare, cantare, pregare) ed è un luogo aperto a tutti.

Quali sono le cose che preferisci fare qui in oratorio?

Giocare, vedermi con gli amici, cantare, pregare (dove per pregare intendono anche l'incontro di catechesi)

Ci sono altre attività che ti piacerebbe fare?

Qui tutti hanno detto che quello che si può già fare è abbastanza.

Il cellulare lo tieni spento o acceso quando sei qui?
Qualcuno ancora non ce l'ha, qualcuno lo tiene spento nello zaino e qualcuno acceso.

Tu sai cosa vuol dire la parola "Oratorio"?

In maggioranza dicono che è un posto dove stare insieme; uno dice che è un luogo in cui pregare e cita "ora et labora".

Mi rendo conto che siamo nel 2024, che questi ragazzi vivono dipendenti dai telefonini e dai social ma, nonostante tutto, hanno sempre bisogno delle stesse cose: essere accolti, accompagnati ed amati per quello che sono. Sono dei volti belli, che molto spesso non sanno nemmeno di avere. Che strano, ho appena finito di definirli dei volti belli e ho chiesto a suor Barbara un commento su di loro e la sua risposta è stata la stessa: "sono bellissimi!".

Carla Maria Uselli

25 Aprile, molto più di una commemorazione



Anche se la celebriamo da 79 anni, la Festa della Liberazione dal nazifascismo, avvenuta il 25 aprile del 1945, non è una semplice commemorazione ma il ricordo di un evento il cui valore e il cui significato è sempre attuale e va sempre difeso.

Come ha giustamente sottolineato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la liberazione dal nazifascismo è la prima delle tre tappe che hanno fatto del nostro Paese una Repubblica Parlamentare e Democratica. Le altre due tappe sono il 2 Giugno 1946, data del referendum in cui, per la prima volta, le donne hanno avuto il diritto di voto; e il 1° gennaio 1948, data dell'entrata in vigore di quel documento di straordinaria bellezza che è la Costituzione che, oltre a garantire i principi fondamentali del vivere civile, considera l'antifascismo la *conditio sine qua non* della democrazia. In sostanza, questi tre momenti della nostra Storia sono un processo nel quale il punto di partenza -la liberazione dal nazifascismo- e quello finale -l'affermazione dell'antifascismo sancito dalla Costituzione- si integrano e segnano il passaggio dalla dittatura alla Democrazia. Ma poiché nella vita non c'è nulla di acquisito una volta per tutte, ritengo oltremodo importante tenere vivi i Valori della Democrazia anche celebrandone con convinzione le sue tappe fondamentali.

Rosetta Cannarozzo

Riceviamo e
volentieri pubblichiamo



RINGRAZIAMENTI

Lo spettacolo teatrale “Sala d’aspetto: il Parkinson va in scena” rappresentato il 6 aprile scorso presso il Mulino di Vione è stato un successo.

La sala era gremita, il pubblico in attesa dapprima incuriosito dalla novità della proposta teatrale e poi sempre più coinvolto nelle storie di vita vissuta di Stefania, Stella e Jacopo.

Non è facile raccontare in modo leggero ed autoironico la propria malattia, condividerla con gli altri ma gli spettatori hanno capito, apprezzato, applaudito, ringraziato, dimostrando empatia e generosità.

Grazie davvero a nome di tutta la compagnia e della Fondazione LIMPE per il Parkinson Onlus, a voi che avete partecipato numerosi ed un grazie particolare a Rosetta Cannarozzo -Presidente del Centro Culturale Tommaso Moro- e all’Amministrazione Comunale per il patrocinio per averci dato questa possibilità.

Vincenza Fetoni



!!AAA CANTORI CERCASI!!

Il coro polifonico della nostra Unità Pastorale cerca voci nuove, soprattutto maschili.

Per far parte di questo storico coro non è richiesta alcuna preparazione specifica, afferma il direttore, Federico Coletti, che così continua: “Siamo un gruppo di amici con la passione comune per il canto. A chi decide di unirsi a noi chiediamo di *esserci* sia alle prove, che facciamo tutti i lunedì sera in parrocchia, che alle messe che animiamo mediamente una volta al mese, perché contiamo su tutti e su ciascuno. Insomma, se gli amici al falò sulla spiaggia non ti hanno allontanato perché troppo stonato, vieni con noi. Sarà una bella esperienza per te e un bel servizio per la comunità.”

La Monaca di Monza, ovvero Marianna De Leyva e i suoi segreti tormenti

Renzo e Lucia, i due promessi sposi; don Abbondio, il curato che “non era nato con un cuor di leone”; i bravi, che non erano per niente bravi, e don Rodrigo, il prepotente; l’Innominato, “maestoso nel bene e nel male”; fra’ Cristoforo, Agnese, Perpetua e altri ancora sono i personaggi che popolano il capolavoro manzoniano. Tra tutti, quello che maggiormente affascina il lettore, a parer mio, è la monaca di Monza.

Ma chi era costei? Cominciamo col dire che per creare questo personaggio, Manzoni si è ispirato a un personaggio realmente esistito: Marianna De Leyva y Marino - diventata suor Virginia Maria quando è entrata in convento - nata a Milano il 4 dicembre 1575 e morta il 17 gennaio 1650. Così come è storicamente esistito il suo seduttore, il conte Gian Paolo Osio, nato a Milano nel 1572 e sepolto nei sotterranei di Palazzo Isimbardi, sempre a Milano.

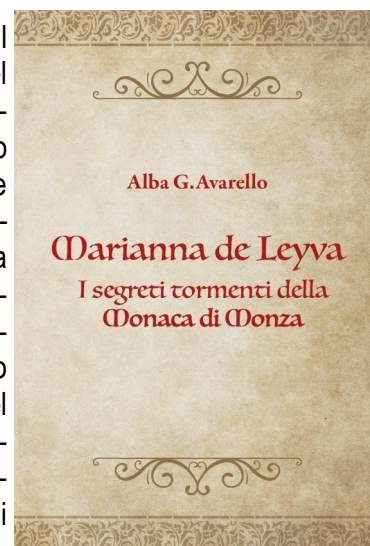
Sulla complessa personalità di suor Virginia Maria ha indagato, con fine capacità introspettiva e impeccabile ricerca storica, la scrittrice Alba Gaetana Avarello nel suo monologo intitolato “Marianna De Leyva, i segreti tormenti della monaca di Monza”.

“Con questo monologo - scrive l’Avarello, introducendo il suo lavoro - ho provato a ricostruire gli stati d’animo che hanno caratterizzato la drammatica vicenda di Marianna De Leyva- suor Virginia Maria, a partire dal giorno del suo ingresso in convento e ho cercato di rappresentare la sua redenzione: l’impossibile miracolo aperto agli eroi delle fiabe e, più di rado, della vita.”

Di questo inquietante personaggio, protagonista di un famoso scandalo che sconvolse Monza agli inizi del XVII secolo e del suo travaglio interiore, ci parlerà Gaetana Alba Avarello, il 10 maggio, alle ore 18,

nella biblioteca “Il Mulino” di Vione, nel corso della presentazione del suo libro “Marianna De Leyva, i segreti tormenti della monaca di Monza”, organizzata dal Centro Culturale Tommaso Moro e inserita nel programma “Il Maggio dei Libri” proposto dal Comune di Basiglio.

Vi aspettiamo numerosi.

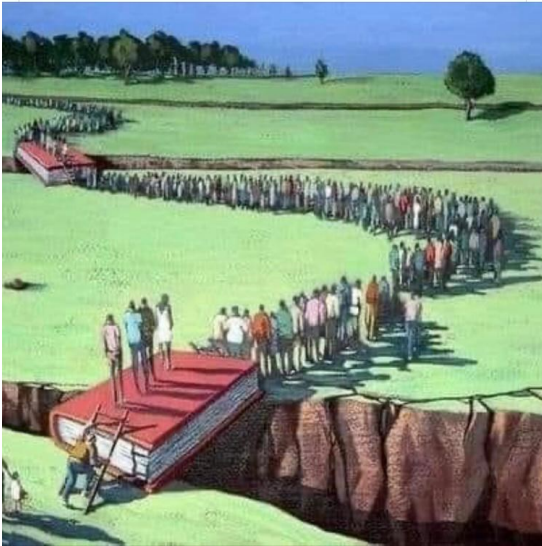


Gaetana Alba Avarello: note biografiche

Laurea in Pedagogia, già insegnante nella scuola primaria e secondaria di primo grado; dal 1988, incaricata presso il Laboratorio di Ricerca Educativa, Dipartimento di Chimica dell’Università di Firenze ha realizzato progetti educativi di Scienze Integrate, tra cui: L’immaginario scientifico; La comunicazione in natura; Il tempo e l’evoluzione; Il colore come mezzo di conoscenza; Scienza e civiltà tra Medioevo e Rinascimento; Educazione alla salute. Ha organizzato corsi di formazione per insegnanti e realizzato manifestazioni pubbliche, spettacoli e mostre. Ha pubblicato con l’editore Pontecorboli di Firenze il romanzo storico “Francesco Burlamacchi, l’avversione a ogni forma di tirannia” e il saggio “Anatole France e Firenze”. Nel 1992, ha ricevuto all’Università La Sapienza di Roma il premio “Aurelio Peccei”

Rosetta Cannarozzo





L'angolo dei libri

A cura di Silvia Nidasio



Cinque romanzi "con un senso"

Quando da bambini ci chiedevano di elencare i cinque sensi l'olfatto era quello che sfuggiva sempre, un po' come il settimo nano che, a rotazione, con l'esclusione di Cucciolo, sempre nei nostri cuori con le sue orecchiette tonde, perdiamo nell'enumerazione.

5 sensi e 5 romanzi a questi dedicati è il legame che sottende la pentologia di Desy Icardi, autrice, attrice e cabarettista torinese. Donna poliedrica ed effervescente deve fare i conti con un progressivo indebolimento della vista. La genesi del progetto è strettamente legata alla nuova condizione di ipovedente: amante della lettura Desy si affida a un e-reader e a chi – tra gli ortodossi del libro cartaceo – le contesta la scelta risponde sagacemente: "Il profumo dei libri è certamente poetico, ne convengo, ma purtroppo non posso leggere col naso!"

Da queste parole prende vita il primo personaggio della serie: Adelina, protagonista di **L'annunziata di libri (2019)**, dotata di un dono straordinario: la capacità di leggere con l'olfatto. Questo, come i romanzi successivi, intreccia le vicende all'amore per i libri e la lettura.

Il secondo romanzo è del **2020: La ragazza con la macchina da scrivere**; questa volta il senso protagonista è il tatto. Attraverso la macchina da scrivere, Dalia ripercorre così la propria esistenza, minata dallo svanire dei ricordi che rivivono sfiorando i tasti. L'udito è invece il perno del romanzo di formazione in cui l'amore per i libri aiuterà la protagonista a trovare il suo posto nel mondo: **La biblioteca dei sussurri (2021)**.



Proprio quel senso che difetta all'autrice torinese è protagonista del romanzo del **2022 La fotografa degli spiriti**, è una storia avvincente ed emozionante sull'importanza di trovare la propria strada inseguendo le passioni più vere.

Cosa manca? Il gusto? Esatto, così nel **2023** è uscito **La pasticciera di mezzanotte** (nella vicenda il senso del gusto diventa la chiave per la sopravvivenza) che conclude questa pentologia i cui romanzi sono indipendenti e autoconclusi, attraversano tutto il '900 e si possono leggere senza un ordine. Unico legame, a parte i cinque sensi, la presenza dell'avvocato Ferro.

Pillole di architettura di Marco Santagostino

La rete dei trasporti - parte prima



La Lombardia ha una posizione strategica all'interno dei confini nazionali ma anche nei confronti del Continente europeo. L'orografia regionale – resa ideale per la pianura padana protetta a sud e a nord da rilievi collinari e montani – garantisce gli spostamenti di uomini e merci attraverso il suo sistema viabilistico. La rete delle *vie di comunicazione* su gomma, ferro, acqua e cielo è capillare, complessa e assai sviluppata sia per quanto riguarda il trasporto privato che collettivo. Alla quale va aggiunta senz'altro anche la rete delle metropolitane milanesi.

Quasi tutto il sistema economico del Nord Italia si regge sui trasporti della nostra Regione per una logistica articolata e collaudata. Lo spostamento giornaliero di persone e merci sul nostro territorio – seppure nei suoi caratteri nevralgici – ha connotati da capogiro.

Analizziamo qui di seguito alcuni numeri.

La *trama* della rete stradale intesa su asfalto si estende per circa 70.000 km, di cui quasi 600 km di autostrade, 10.000 km di strade provinciali e il restante di strade comunali, extra-urbane, ecc.

L'autostrada dei Laghi, l'attuale A8 – inaugurata nel lontano 1924 – è stata la prima strada a pagamento/pedaggio in Europa insieme a quelle tedesche di Berlino.

I pendolari in entrata nella conurbazione di Milano sono più di 350.000 giornalieri che prediligono il trasporto su gomma seguito da quello su ferro, a fronte di circa 250.000 che ne escono. Il numero delle persone trasportate dalle metropolitane milanesi supera le 600.000 presenze, in una giornata feriale.

Negli anni Sessanta/Settanta vi era il cosiddetto *Triangolo industriale* – Milano, Torino, Genova che assorbiva quasi tutto il traffico pesante su gomma; negli anni Novanta/Duemila, gli assi verso l'Emilia e verso il Veneto hanno superato di gran lunga quelli del Triangolo. Basti pensare che ogni giorno, nei nostri anni attuali, sulle strade regionali transitano infatti circa 25.000 camion verso il Veneto e circa 20.000 verso l'Emilia: numeri dunque da capogiro!

La tratta su ferro Milano-Monza di 15 km circa fu la seconda italiana ed aperta nel 1840 (mai collegamento tra le due città fu più rapido e diretto!). La stazione Centrale – terminata nel 1865 – era già la più importante del Regno d'Italia.

In quegli anni, cresceva anche nel nostro paese l'interesse verso le *linee ferroviarie a vapore* e i suoi innegabili vantaggi sia per la velocità che per la tempistica e i costi. L'Inghilterra era già all'avanguardia e attraverso i mezzi d'informazione di allora, anche l'Italia cominciò a virare sulle *rotaie* che avrebbero di lì a poco soppiantato *i cavalli*.

La Lombardia conta poi su quasi 1.000 km di coste navigabili con i suoi 5 Laghi maggiori con più di 200 porti turistici.





NOVITÀ SERVIZI “INFERMIERE IN COMUNE” E MEDICI DI BASE

Il nuovo ambulatorio medico presso la casa comunale a Milano3 è stato completamente ristrutturato con un ingresso indipendente.

Dal 15 aprile, oltre al servizio già attivo “Infermiere in Comune”, anche i medici di base potranno ricevere i loro assistiti negli orari indicati nella tabella pubblicata.

Orari e sedi

Infermiere in Comune e Medici di base

Centro storico

Piazza Monsignor Rossi

	Infermiere	Dott. Caldarella
Lun		14.00 / 15.00
Mar		15.30 / 16.30
Mer	8.15 / 10.15	17.00 / 18.00
Gio		18.30 / 19.30
Ven		8.45 / 9.45

Sede comunale

Piazza Leonardo da Vinci, 1

	Infermiere	Dott. Faccini	Dott.ssa Barbera
Lun	8.15 / 10.15	15.00 / 19.00	
Mar	15.00 / 17.00	9.00 / 13.00	
Mer		15.00 / 19.00	
Gio	15.00 / 16.00	9.00 / 13.00	16.30 / 19.30
Ven	8.15 / 9.15	9.15 / 13.15	



Ad oggi hanno fatto richiesta degli spazi il **dott. Faccini** (operativo dal 15 aprile) e la **dottorssa Barbera** (operativa dal 18 aprile). Il **dott. Caldarella** continuerà a ricevere i pazienti presso l'ambulatorio in piazza Monsignor Rossi.

Per contattare il Dott. **Faccini**:

Scrivere su WhatsApp al numero **349 5811901**
Chiamare in orario ambulatoriale al numero **349 5510855**

Per contattare il dott. **Caldarella**:

chiamare il numero **360 691005**

Per contattare la dott.ssa **Barbera**:

chiamare dalle ore 7 alle ore 9 il numero **349 5811901**
per urgenze chiamare il numero **347 5518689**

La camminata in rosa



Per la Giornata Mondiale della Terra, la Casa delle Associazioni, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, ha organizzato domenica 21 aprile 2024 la VII Edizione de "La Camminata", nell' accogliente territorio di Basiglio.

Quest'anno ha assunto una particolare caratteristica: la Tartaruga, simbolo della Camminata, si è colorata di Rosa per sostenere la lotta contro la violenza sulle Donne. In particolare, contro il femminicidio che è un fenomeno tristemente conosciuto e che non accenna a diminuire. Si è voluto anche, con questa iniziativa, tenere alta l'attenzione di tutti, soprattutto degli uomini che sono spiacevolmente parte attiva di questi dolorosi episodi di violenza. È intervenuta su questo tema la



dottorssa Alessandra Bonaccina della Associazione SVS Donna aiuta Donna della Clinica Mangiagalli di Milano.

La Camminata, insieme ai nostri amici a 4 zampe, è partita da Piazza Monsignor Rossi, davanti a Palazzo Albertario che è stato anche il termine del percorso. Per il tragitto scelto si è cercato di interessare il più possibile le aree verdi il cui fondo, infatti, è per gran parte sterrato e il percorso è poco meno di 5 chilometri.

I partecipanti hanno sostato anche agli Orti di Milano3 dove l'associazione *El Verzee de Basei* ha offerto una



gustosa merenda; agli iscritti è stato consigliato di portare durante il cammino la propria borraccia per evitare l'uso di contenitori di plastica.

Le iscrizioni, che prevedevano una quota 5,00 euro (solo per adulti), sono iniziate alle ore 9 e la partenza, avvenuta alle ore 10, ha visto più di 90 "camminatori" con il presidio di Croce Amica che si ringrazia.

All'arrivo, ogni partecipante ha ritirato una confezione di riso, arance siciliane, biscotti e semi per orti e terrazzi, offerti dagli sponsor della Camminata: pasticceria Premiere, azienda Sicilia Agrumi, floricoltura Mulazzi.

Per la prima volta in questa edizione era previsto un premio per i primi tre gruppi più numerosi e questo è il risultato: il 1° premio è stato assegnato a Solidali con..., il 2° al Centro Culturale Ambrosoli e il 3° a Rovescio&Dritto.

Visto il successo dell'iniziativa, la Camminata sarà riproposta anche per dare la possibilità di partecipare a chi non ha potuto essere presente il 21 aprile.

La Casa delle Associazioni di Basiglio

Il Giardino dei Giusti diffuso a Basiglio

Il 6 marzo è stata la *Giornata europea dei Giusti dell'Umanità*, istituita nel 2012 dal Parlamento europeo su proposta di Gariwo (acronimo di *Gardens of the Righteous Worldwide*), per rafforzare l'impegno comune e universale contro ogni tipo di sopraffazione, di violenza, di intolleranza e di razzismo. Per commemorare coloro che si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e i totalitarismi.

“Abbiamo inaugurato il nostro Giardino dei Giusti il 6 marzo 2022 - spiega la sindaca Lidia Reale - un Giardino diffuso con l'intitolazione di alberi ai Giusti delle Nazioni non in un posto specifico e delimitato ma su tutto il territorio, in prossimità di luoghi rappresentativi per la vita della cittadinanza”.

Davanti a ogni albero è posata un'installazione realizzata da Anna Ritacco, architetto e artista che ha saputo dare vita a intrecci continui tra la natura e il suo fruitore, rendendo omaggio ai Giusti e ragionando sulla loro storia in dialogo con la cittadinanza e il territorio. I Giusti indicati sono: Nelson Mandela, Simone Veil, Don Giovanni Barbareschi, Gino Bartali, Rachel Carson e Luz Long.

In questo drammatico momento in cui la guerra sconvolge con virulenza l'Europa, e tante altre parti del mondo, il Giardino dei Giusti diventa un concreto messaggio per la Pace, per la Democrazia e il futuro dell'Europa.



Soggiorno climatico



La terza età non è un freno, né tantomeno un periodo di rinunce! anzi, può essere un'ottima occasione per fare nuove conoscenze! È importante tenersi in forma facendo attività fisica, oppure coltivare un hobby o, ancora meglio, fare la valigia e partire per un viaggio in compagnia di altre persone!

L'associazione "Solidali con..." in collaborazione e con il contributo del Comune di Basiglio, promuove anche quest'anno il soggiorno climatico per i cittadini over 65. La destinazione scelta è l'hotel Adria di Milano Marittima, che ospiterà la vacanza dal 16 al 30 giugno prossimi.

La proposta prevede il trattamento di pensione completa, animazione, servizio spiaggia per tutti i partecipanti.

L'amministrazione comunale sosterrà le spese di trasporto per tutti i partecipanti e il costo del soggiorno per coloro che hanno un ISEE

inferiore a 8.300 euro, per gli ISEE tra 8.301 e i 24.300 euro il contributo sarà parziale. Non sono previsti contributi per valori superiori ai 24.301 euro.

Per info telefonare allo 02 90452.242.

Le prenotazioni sono aperte fino al prossimo 30 APRILE, telefonando al numero 338 2904249 o scrivendo una email a marisa.destefani@libero.it.

A maggio il terzo rinnovo del patto per la lettura

Sta per giungere al terzo rinnovo il “Patto per la lettura” che impegna tutti i sottoscrittori a promuovere la lettura. Proposto per la prima volta nel 2018 dall’Assessora alla Cultura, Daniela Gironi, e accolto dall’Amministrazione Comunale, il patto -che ha durata triennale - è stato firmato la prima volta il 19 Maggio del 2018, per la seconda volta il 29 Maggio 2021 e sarà rinnovato per la terza volta l’11 Maggio 2024 nella biblioteca comunale Il Mulino di Vione.

Ma che cos’è questo Patto? E’ uno strumento di promozione del libro sottoscritto da tutti quei soggetti che ne riconoscono l’importanza e il valore sociale e che, pertanto, si impegnano a diffonderlo. Nel caso di Basiglio, i firmatari del Patto sono tutte le Associazioni del territorio, la Scuola, la Parrocchia, il mensile Radar e, naturalmente, la cooperativa Effatà che gestisce le nostre biblioteche che sono, per antonomasia, il luogo di diffusione e di promozione del libro e di tutte le iniziative legate alla lettura, da book city, al maggio dei libri, al caffè letterario e ad altro ancora.

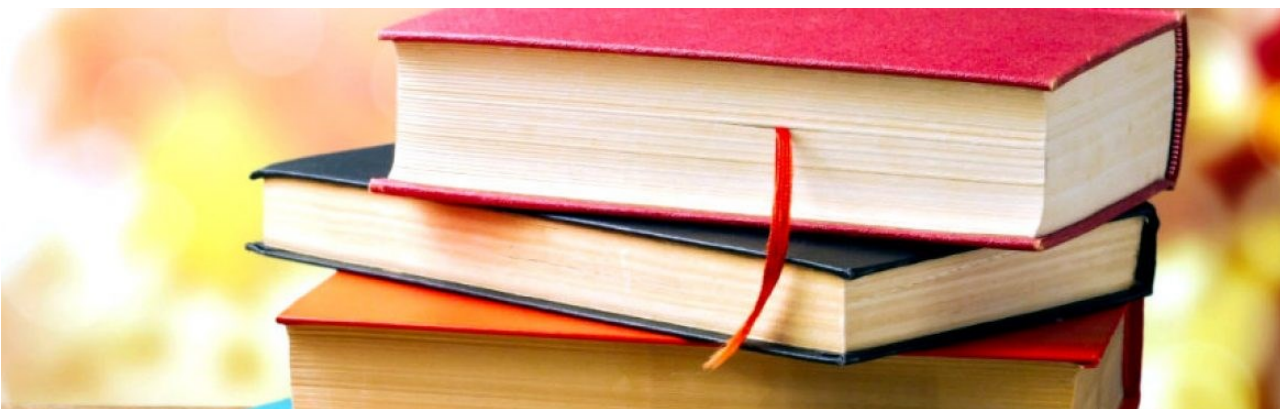
Per la cronaca, ricordiamo che la biblioteca dei Ragazzi, da molti anni, aderisce al progetto “Nati per leggere” mentre quella di Vione accoglie e anima mensilmente il gruppo di lettura “I lettori del Mulino” e , recentemente, anche quello di “Lettori di poesia contemporanea”. Queste e altre attività legate al libro hanno fatto conquistare al nostro Comune il prestigioso titolo di “Basiglio città che legge”, assegnato dal Centro per il libro e la lettura.

Firmare il Patto significa impegnarsi ufficialmente a promuovere la lettura come strumento essenziale per la diffusione di una nuova idea di cittadinanza, veicolare il messaggio che la cultura paga perché i veri cambiamenti della società passano attraverso la Cultura. E, dunque, viva il libro e viva la lettura!

Firmare il Patto significa impegnarsi ufficialmente a promuovere la lettura come strumento essenziale per la diffusione di una nuova idea di cittadinanza, veicolare il messaggio che la cultura paga perché i veri cambiamenti della società passano attraverso la Cultura. E, dunque, viva il libro e viva la lettura!



La Redazione



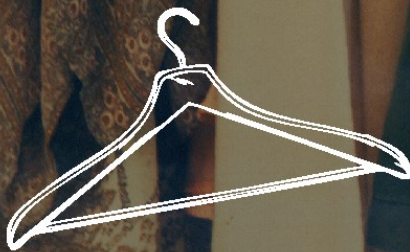


LA FESTA SIAMO NOI

*Mercatino della Caritas
Basiglio MI3*



VEN. 24 MAGGIO DALLE 18.00-22.00
SAB. 25 MAGGIO DALLE 15.30-22.00
DOM. 26 MAGGIO DALLE 10.00-13.00
E DALLE 15.30-22.00



**DAL 24 AL
26 MAGGIO**

Presso Caritas
Parrocchia Gesù
Salvatore
Basiglio MI3

Capsula del tempo, ultimo atto

Il ccr sogna il futuro

“I sogni son desideri di felicità...”, canta Cenerentola nell’omonimo film.

Che sognare sia importante lo sappiamo tutti, anche i ragazzi del CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) dell’Istituto Comprensivo di Basiglio che sognano alla grande. Da anni seguono con interesse questi simpatici ragazzi che hanno il grande merito di prendere sul serio il loro compito di consiglieri che, essendo stati eletti, rappresentano tutti gli alunni del locale Istituto Comprensivo e tengono i rapporti con l’Amministrazione comunale, la quale sostiene i loro progetti; da anni apprezzo il loro sentirsi custodi del Pianeta, l’impegno in difesa dell’ambiente, il rispetto delle regole, la convinzione con cui diffondono le loro idee nonché la capacità inventare progetti immaginifici. E, a proposito, quello di quest’anno scolastico 2023/24 mi ha veramente stupita perché questi fantasiosi ragazzi hanno pensato di costruire nientemeno che la *capsula del tempo*! L’hanno sognata, progettata e realizzata. Naturalmente - poiché anche se volano con la fantasia, i piedi ce l’hanno per terra - ne hanno prima parlato con la loro coordinatrice, Veronica D’Ortenzio del PIME, e con l’Assessora alla Cultura, Daniela Gironi, che si sono lasciate coinvolgere, o forse travolgere, dall’entusiasmo di questi CCRini e li hanno assecondati. Et voilà. Il 16 aprile 2024 il sogno di questo gruppetto di visionari è giunto a compimento.

Per entrare in questo sogno-progetto ho fatto loro alcune domande alle quali hanno risposto più o meno in questi termini: “Quest’anno abbiamo deciso di

pensare non solo al Pianeta Terra ma al Mondo intero come la casa che ci ospita e che dovremo consegnare a chi verrà dopo di noi. Per preparare questo “passaggio di testimone”, abbiamo ideato la *capsula del tempo* in modo da lasciare ai posteri una chiara traccia di chi siamo, di come viviamo, di com’è l’ambiente che ci circonda qui e ora, cioè a Basiglio nel 2024. Con questi obiettivi, abbiamo preparato delle cose significative da mettere nella *capsula*: una piantina di Basiglio e di Milano 3 sulla quale abbiamo evidenziato i luoghi di maggiore interesse (scuola, chiesa, palazzetto dello sport, campone, laghetto...); scritto la nostra autobiografia; preparato delle letterine per chi aprirà la *capsula* e, infine, abbiamo inserito una chiavetta con un filmato delle nostre attività di CCRini. A lavoro ultimato, metteremo tutto nella *capsula* che interreremo nel giardino della scuola, in attesa di riaprirla tra mezzo secolo, cioè nel 2074”.

E, infatti, il 16 Aprile 2024, i ragazzi del CCR hanno compiuto l’ultimo atto del progetto e - alla presenza della Sindaca, Lidia Reale, che si è complimentata per l’iniziativa, dell’Assessora Gironi, dell’educatrice D’Ortenzio, di un gruppetto di persone e sotto il flash della fotografa ufficiale - armati di pala, hanno fissato l’apposito cartello illustrativo e collocato nella buca ai piedi del bellissimo albero Cercis, custode fiorito e silenzioso, la preziosa *capsula del tempo* e, tra gli applausi dei presenti, si sono dati appuntamento al 16 Aprile 2074.

Complimenti, cari ragazzi, continuate a sognare e a progettare.

Rosetta Cannarozzo



Il CCR in festa

I Consiglieri del Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) di Basiglio invitano tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria del locale Istituto Comprensivo a partecipare numerosi alla festa di fine anno scolastico che si terrà il 22 Maggio 2024, dalle ore 16,45 alle 18 nel piazzale tra il municipio e la scuola. Ci si potrà iscrivere mediante il QRCode riportato sui volantini che saranno distribuiti alcuni giorni prima della festa. Si tratta di una festa alla quale gli organizzatori tengono in modo particolare perché segna la conclusione di un significativo biennio di attività dell'attuale CCR, in carica dal 2022 al 2024. In quell'occasione, i CCRini si metteranno in gioco per testimoniare e diffondere i valori del CCR e, a tal fine, terranno laboratori di diverso genere: scientifici, sportivi (judo, calcio, pallavolo) creativi (origami, manga, quilling) e chi più ne ha più ne metta. Per dare a tutti la possibilità di sperimentare le attività proposte, i laboratori saranno ripetuti in due turni: dalle 17 alle 17,20 e dalle 17,20 alle 17,40. A ogni laboratorio potranno iscriversi cinque persone. Per concludere in dolcezza, a fine festa, a tutti sarà offerta una gustosa merenda preparata dalle mamme dei consiglieri del CCR. Partecipate numerosi!

Il CCR di Basiglio

Un libro e una rosa



Sta per tornare *Il Maggio dei libri!* Una campagna promossa dal Cepell (Centro per il Libro e la Lettura) che permette di promuovere la lettura in vari contesti dandone risalto a livello nazionale. Anche a Basiglio il mese di maggio si riempirà di iniziative dedicate alla lettura quale ingrediente fondamentale per lo sviluppo culturale e sociale. Crediamo fermamente che le biblioteche debbano avere il compito di proporre e ospitare iniziative che stimolino i cittadini e che li rendano partecipi.

Il 23 aprile Giornata Mondiale del libro e del diritto d'autore è la data ufficiale che dà il via alla manifestazione. Le biblioteche, in occasione di tale data, hanno ormai da qualche anno avviato quella che potremmo definire come una tradizione: l'iniziativa "Un libro, una rosa".

Grazie al lavoro paziente delle nostre bibliotecarie Giulia e Marina sono state realizzate più di cento rose letterarie che verranno donate a chiunque prenda in prestito un libro dal 23 al 30 aprile. I petali delle rose sono formati dalle pagine di un vecchio libro avvolte e ondulate in modo sinuoso, tenute insieme da un gambo di fil di ferro che porta con sé un bigliettino, un messaggio da scoprire, diverso per ogni rosa. L'idea ci è venuta per replicare in modo originale un'usanza spagnola che deriva da una storia curiosa. Ben prima che l'Unesco istituisse nel 1996 la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'autore esisteva, ed esiste tutt'ora, in Catalogna la festa *Un libro e una rosa*, conosciuta come la festa di Sant Jordi (San Giorgio) patrono della Catalogna che cade proprio il 23 aprile. Durante questo giorno di festa, molto sentita e vissuta, è usanza donare rose e le città si riempiono di banchetti di libri e rose. L'usanza sembrerebbe derivare dalla leggenda che narra che dal sangue del drago sconfitto da San Giorgio nacquero delle bellissime rose rosse, una delle quali venne regalata da San Giorgio alla principessa. La nostra iniziativa vuole essere uno stimolo per tutti coloro che magari non hanno ancora usufruito dei servizi della biblioteca accompagnando il prestito con questo simbolico *cadeau*. Vi aspettiamo perciò nelle biblioteche di Basiglio per donarvi la vostra rosa letteraria e se non avete mai usufruito dei servizi della biblioteca per farveli scoprire!

Laura Gigliotti

La stagione entra nel vivo, ci sono i playoff!

Gia tante soddisfazioni conquistate, altri successi da raggiungere ancora per rendere l'annata ancor più piacevole. La stagione della Serie C targata Tinaba sta entrando decisamente nel vivo, i biancorossi hanno vinto tre partite consecutive nella fase Gold, hanno già conquistato l'accesso ai playoff e cercano la posizione migliore per entrare al meglio nella griglia. La prima partita dei playoff sarà sabato 11 maggio anche se è ancora da definire l'avversario. Stesso percorso che stanno seguendo i nostri ragazzi di Divisione Regionale 2 e Divisione Regionale 4, visto che anche con questi gruppi siamo già certi di partecipare ai playoff dei rispettivi campionati. Chiuso all'ottavo posto invece il torneo Under19 d'Eccellenza con i biancorossi che hanno conquistato un piazzamento prestigioso in un girone caratterizzato da settori giovanili di squadre di Serie A con la perla della vittoria a Cremona nell'ultima giornata. Ha chiuso da formazione imbattuta dopo 22 giornate la Oscom nel campionato Under17 Gold dominato per il momento dai nostri ragazzi, ora ci sarà il gran ballo dei playoff con il primo turno previsto contro Mantova. Nel campionato regionale ottima figura stanno facendo anche le altre due nostre squadre Under17 che si trovano ai primi posti per conquistare entrambe l'accesso ai playoff. Un po' di amaro in bocca invece per la squadra Under15 Gold che invece chiuderà la sua stagione solo con la fase di consolazione, purtroppo è

arrivata un'incredibile serie di sconfitte all'ultimo tiro, perderne 10 con uno scarto di un solo possesso è davvero "memorabile". Decisamente in crescendo invece l'avventura dell'Under14 Elite che dopo le difficoltà iniziali di confrontarsi con il meglio della Lombardia è salita di tono ed ora sta navigando nella fascia centrale del campionato con la possibilità di conquistarsi l'accesso all'Eccellenza anche nella prossima stagione. Già nel vivo dei suoi playoff invece la formazione Under13 jr. NBA che ha superato nettamente il primo turno contro Lodi ed ora si trova ad affrontare Varese per un accesso alla Final Four che sarebbe storico.

Ultimo mese di partite anche per tutto il nostro minibasket che continuerà a giocare senza soluzione di continuità praticamente fino al termine di maggio, ma poi continuerà l'attività anche dopo la fine della scuola con il City Camp al PalaBasiglio dal 10 al 14 giugno e dal 17 al 21 giugno e con il Summer Camp di San Pellegrino dal 24 al 28 giugno. A questo proposito le iscrizioni sono aperte su www.milano3basket.com/camp2024

A Maggio, infine, ci sarà anche uno splendido evento visto che il 21 e 22 maggio saranno nostri ospiti al PalaBasiglio i ragazzi di Ohio Northern University, college americano di Division I che apre la terza edizione della nostra USA Week che in questi anni ha portato tante università statunitensi nel nostro comune.

Sandro Pugliese



Anagrafe parrocchiale

Sono diventati figli di Dio

Parrocchia Gesù Salvatore

Perrino Maddalena
Negri Filippo
Negri Carlotta
Ricco Giorgia

Parrocchia S. Agata

Abbatantuono Celeste



Sono tornati alla casa del Padre

Parrocchia Gesù Salvatore

Mantegari Annamaria di anni 87
Perdomini Evelina di anni 94
Decio Giuditta di anni 92

Parrocchia S. Agata

Lazzari Fiorentina di anni 99



Matrimoni

Parrocchia Gesù Salvatore

Parrocchia S. Agata



Programma SS. Messe

Gesù Salvatore: da lunedì a venerdì ore 9.00

Sant'Agata: martedì e giovedì ore 18.30 - sabato ore 17.30

DOMENICA

Sant'Agata: ore 9.30

Gesù Salvatore: ore 10.30 - 11.45 - 18.30

SEGRETERIA PARROCCHIALE

In caso di necessità, è possibile contattare il parroco al numero di telefono 0292276432.

IL RADAR È DI TUTTI: VI ASPETTIAMO!

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci ai nostri indirizzi e-mail:

• Parrocchia Gesù Salvatore: milanotre@chiesadimilano.it

• Parrocchia Sant'Agata: basiglio@chiesadimilano.it

Oppure telefonate alla redazione: [tel. 02 90755053](tel:0290755053)

Visitate il sito della Parrocchia.

Potete trovare le informazioni utili alla vita della comunità.

www.upbasiglio.it

Direttore Responsabile

don Luca Broggi - donlucabroggi@gmail.com

in Redazione

Rosetta Cannarozzo, Angela Samarco, Carla Usulli

Hanno collaborato

Caritas Parrocchiale, Laura Gigliotti, Giovanni Monaco, Marco Santagostino, Sandro Pugliese, Silvia Nidasio, Anna Maria De Micheli, Vincenza Fetoni

sito web www.upbasiglio.it a cura di *Gabriele Pugliese*

impaginazione a cura di *Marchesi Sara e Fantoni Nicolas*

stampa a cura di *Digicopy Via G. Marconi, 39 - 20089 Rozzano*

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale
Gesù Salvatore e Sant'Agata

Redazione Via Manzoni - Milano 3 - Basiglio
Tel. 02 90755053

Anno XLII - n. 22 - Aprile 2024

Reg. - Trib. Civile e Penale di Milano il 28/9/67



TOMMASO
CENTRO
CULTURALE
BASIGLIO MORO



IL
MAGGIO
DEI
LIBRI
2024



Illustrazione di Nicole Tecchio in collaborazione con Romics

Se leggi
ti lib(e)ri

23 aprile - 31 maggio 2024

Marianna de Leyva

I segreti tormenti della Monaca di Monza

Saranno presenti:

Alba Avarello, autrice

Claudio M. Tartari, storico manzoniano

Lettura dei brani di

Gabriella Menarini

Al pianoforte

Don Luca Broggi

Moderata Rosetta Cannarozzo

Centro Culturale Tommaso Moro



Venerdì 10 maggio
ore 18.00

Biblioteca Il Mulino di Vione
Via Cascina Vione, 2 - Basiglio

Info:
02.90754085 - 0290754380
biblioteche@comune.basiglio.mi.it

www.cepellit.it | www.ilmaggiodeilibri.cepellit.it | ilmaggiodeilibri@cepellit.it



#CentroLibro
#IlMaggioDeiLibri

